

12. GLI INTERVENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA REGIONALE

12.1. Il quadro degli interventi dell'Unione europea

Gli interventi dell'Unione europea, come noto, rappresentano i principali finanziamenti erogati in regione al settore agricolo e agro-alimentare. Il 2005 rappresenta un anno di importanti novità che, come abbiamo visto, riguardano l'introduzione del pagamento "unico" e il "disaccoppiamento" degli aiuti per i seminativi e altre importanti produzioni agricole. Il 2005 rappresenta, inoltre, un anno in cui cominciano a delinearsi i nuovi indirizzi di intervento per le politiche di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013.

La definizione del quadro complessivo dei finanziamenti delle diverse politiche dell'Unione europea nel 2005, risulta quindi importante perchè rappresenta un anno di riferimento rispetto a cui valutare gli effetti sull'agricoltura regionale dei cambiamenti delle politiche comunitarie, già in corso, ma che si manifesteranno più chiaramente nei prossimi anni.

Un quadro complessivo degli interventi dell'Unione europea si fa per molti aspetti più agevole con il completamento del funzionamento dell'Agrea, l'organismo pagatore regionale istituito nel 2001. Le competenze dell'Agrea, infatti, si sono estese a quasi tutti gli interventi dell'Unione, da quelli relativi al sostegno del reddito degli agricoltori e dei mercati (domanda unica e gestione dei titoli per seminativi ed altre produzioni, ortofrutta e trasformati, vitivinicolo, zootecnia residua, olio), alle misure del Piano di sviluppo rurale.

In questo paragrafo prenderemo quindi in esame gli interventi dell'Unione europea nel 2005 sia dal punto di vista dei pagamenti effettuati agli agricoltori della nostra regione da Agrea a tutto il 15 ottobre 2005 (data di chiusura dell'esercizio finanziario), sia dal punto di vista degli stanziamenti di competenza UE dell'anno 2005, come avvenuto nella precedente

edizione del Rapporto.

Nel corso del 2005, secondo i dati forniti da Agrea, i pagamenti complessivi collegati alle politiche comunitarie hanno raggiunto i 538 milioni di euro, con un notevole incremento rispetto all'anno precedente (+37%)¹.

Gli incrementi maggiori sono dovuti alla completa attuazione delle diverse misure del Piano di sviluppo rurale che ammontano a 161 milioni di euro (comprese le vecchie misure agroambientali del 1992). La PAC seminativi con 160 milioni si mantiene sui livelli degli anni precedenti, con una lieve riduzione del 3%. Importanti restano gli altri interventi di mercato, con oltre 141 milioni per gli ortofrutticoli (di cui 91 milioni per i prodotti trasformati, in prevalenza pomodoro da industria) che aumentano del 48% rispetto ai pagamenti del 2004 e quasi 47 milioni per i prodotti zootecnici e lattiero-caseari (tab. 12.1).

L'attuazione della riforma di medio termine della PAC nel corso del 2005, come abbiamo più volte sottolineato, ha modificato il regime di sostegno alle produzioni agricole. Ciò ha richiesto numerosi sforzi da parte dell'Agrea per la definizione e gestione della *domanda unica*, che raggruppa i vecchi settori della PAC seminativi e una parte della zootecnia. Ciò ha portato alla fissazione dei titoli, e quindi alla gestione da parte dell'Agrea delle domande annuali di utilizzo dei titoli stessi.

Dal punto di vista degli interventi UE (tab. 12.2) il quadro complessivo presenta una situazione degli impegni, che fotografa una situazione completamente diversa rispetto al 2004, in particolare per quanto riguarda gli interventi per la regolazione dei mercati, e che vedono l'esordio del premio unico e dei titoli PAC.

Gli interventi di regolazione dei mercati passano infatti dai 371 milioni di euro del 2004 ai 173 milioni del 2005. Scompaiono i premi accoppiati della "vecchia" PAC seminativi e zootecnia, compresi gli interventi per i foraggi essiccati, che ammontavano complessivamente nel 2004 a circa 200 milioni di euro, che vengono sostituiti dal pagamento unico aziendale. Il premio unico risulta così composto: 157 milioni per i valori dei titoli, 18 milioni di euro per gli interventi legati alla condizionalità (art. 69), 3 milioni di euro legati al titolo IV (colture energetiche, proteiche, risone, etc.) e 4 milioni per la restituzione della modulazione.

Tornando ad esaminare gli interventi di mercato si evidenzia l'incremen-

1. L'utilizzazione dei dati Agrea per analizzare i finanziamenti delle politiche dell'Unione europea risulta molto più agevole, anche se bisogna ricordare che i dati dell'esercizio finanziario 2005 si riferiscono ai pagamenti effettuati nel periodo 16 ottobre 2004 al 15 ottobre 2005. Questi dati quindi non risultano perfettamente confrontabili con quelli dei precedenti Rapporti.

Tab. 12.1 - Quadro dei finanziamenti dell'UE per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna nel 2005 (migliaia di euro) - pagamenti Agrea

Settore	Domande	Importo 2005	Importo 2004
Piano di sviluppo rurale			
Piani di miglioramento aziendale (Misura 1.a)	883	49.417,37	29.595,34
Premi di insediamento giovani (Misura 1.b)	503	9.296,89	13.730,01
Formazione (Misura 1.c)	43	906,39	574,15
Trasformazione/Commercializz. prod. Agr. (Misura 1.g)	57	22.836,03	12.429,13
Indennità compensativa (Misura 2.e)	1.498	3.333,85	3.360,56
Misure agro-ambientali (Misura 2.f)	6.604	38.464,88	27.522,03
Imboschimento terreni agricoli (Misura 2.h)	188	1.246,37	1.374,86
Altre misure forestali (Misura 2.i)	221	7.660,46	3.641,85
Tutela ambiente in relazione alla selvicoltura (Misura 2.t)	3	38,20	-
Comm.ne prodotti agricoli di qualità (Misura 3.m)	37	1.828,38	521,92
Tutela patrimonio rurale e villaggi (Misura 3.o)	37	2.408,72	3.218,38
Diversificazione attività settore agricolo (Misura 3.p)	211	8.601,39	3.835,74
Gestione risorse idriche in agricoltura (Misura 3.q)	2	306,00	1.757,91
Infrastrutture rurali (Misura 3.r)	141	7.420,75	5.300,48
Valutazione	6	357,06	493,32
Totale Piano regionale di sviluppo rurale		154.122,73	107.355,69
PAC PRE-AGENDA 2000			
Interventi ecocompatibili (Reg. CE 2078/92)	376	3.654,33	4.503,46
Prepensionamento (Reg. CE 2079/92)	7	33,18	56,51
Forestazione (Reg. CE 2080/92)	1.168	2.305,85	2.687,65
Totale PAC pre Agenda 2000		5.993,36	7.247,62
FONDI STRUTTURALI			
Leader Plus		3.357,40	3.368,20
PAC AGENDA 2000			
Aiuti diretti e dispositivi di regolazione dei mercati			
Regime di sostegno ai seminativi	41.106	160.063,03	155.395,37
Premi alla zootecnia**	23.630	27.452,97	*
Premi latte (Reg. 1255/99)	5.995	19.933,48	*
Associazioni produttori ortofrutticoli	46	46.123,64	21.585,06
Operazioni di ritiro ortofrutticoli	183	4.065,78	1.491,70
Trasformaz. industriale ortofrutticoli		91.268,07	72.269,19
Ristrutturaz. e riconversione vigneti	774	7.764,53	7.846,65
Altre erogazioni Agrea***	394	18.507,29	15.528,74
Totale		375.178,78	274.116,72
TOTALE GENERALE		538.652,27	392.088,22

* Pagamenti di competenza Agrea.

** Include svincolo formaggi, zootecnia bovini, zootecnia macellazione, zootecnia vacche, premio ovicapri, uova da cova.

*** Include foraggi e miele.

Fonte: Agrea, Esercizio 2005 (16 ottobre 2004, 15 ottobre 2005) e Esercizio 2004 (16 ottobre 2003, 15 ottobre 2004).

Tab. 12.2 - Quadro degli interventi dell'UE per l'agricoltura dell'Emilia-Romagna nel 2005 - impegni in migliaia di euro (dati provvisori)

Azione comunitaria	Numero domande	Quantità (ha o UBA)	Aiuto pubblico	
			Regione, Stato, UE	di cui quota UE
Piano di sviluppo rurale				
Piani di miglioramento aziendale (Misura 1.a)	739	-	35.902,54	14.057,22
Premi di insediamento giovani (Misura 1.b)	389	-	7.193,33	3.596,66
Formazione (Misura 1.c)	268	-	1.068,55	534,27
Trasformazione/Commercializz. prod. Agr. (Misura 1.g)	79	-	58.551,96	21.956,99
Indennità compensativa (Misura 2.e)	1.374	-	3.187,42	1.593,71
Misure agro-ambientali (Misura 2.f)	5.786	-	36.413,13	18.206,57
Imboschimento terreni agricoli (Misura 2.h)	134	-	524,55	262,27
Altre misure forestali (Misura 2.i)	60	-	2.658,71	1.329,35
Tutela ambiente in relazione alla selvicoltura (Misura 2.t)	-	-	-	-
Comm.ne prodotti agricoli di qualità (Misura 3.m)	1	-	86,32	32,37
Tutela patrimonio rurale e villaggi (Misura 3.o)	15	-	961,77	432,80
Diversificazione attività settore agricolo (Misura 3.p)	66	-	3.002,22	1.133,79
Gestione risorse idriche in agricoltura (Misura 3.q)	-	-	-	-
Infrastrutture rurali (Misura 3.r)	98	-	6.339,08	2.856,40
Valutazione	2	-	238,73	119,37
Totale Piano regionale di sviluppo rurale			156.128,29	66.111,75
FONDI STRUTTURALI				
Leader Plus	-	-	5.291,79	2.401,39
PREMIO UNICO (Reg.(CE) n. 1782/03)				
Titoli ordinari (beneficiari)	49.076	504.595 ha	151.051,05	151.051,05
Titoli da ritiro (beneficiari)	6.167	18.645 ha	5.927,90	5.927,90
Articolo 69 (beneficiari)	33.540	236.755 ha	17.960,44	17.960,44
Titolo IV (beneficiari)	812	7.158 ha	2.988,14	2.988,14
Restituzione modulazione (beneficiari)	41.810	-	4.239,72	4.239,72
Totale Premio Unico			182.167,24	182.167,24
PAC AGENDA 2000				
Regime di sostegno ai seminativi*	-	-	-	-
Premi alla zootecnia*	-	-	-	-
Dispositivi di regolazione dei mercati				
Premi latte (Reg. (CE) n. 1255/99)	-	-	38.164,56	38.164,56
Associazioni produttori ortofrutticoli (Reg.(CE) n. 2200/96)	12	-	49.237,57	49.237,57
Operazioni di ritiro ortofrutticoli (Reg.(CE) n. 103/04)	-	27.673 t	3.780,99	3.780,99
Trasformaz. industriale ortofrutticoli (Regg.(CE) n. 2201/96 e 1535/03)	-	1.980.404 t	73.232,59	73.232,59
Ristrutturaz. e riconversione vigneti (Reg.(CE) n. 1443/99)	-	1.340 ha	7.766,76	7.766,76
Altre erogazioni Agrea**	-	-	775,08	775,08
Totale dispositivi di regolazione dei mercati			172.957,56	172.957,56
TOTALE GENERALE			516.544,88	423.637,94

* Dal 2005 viene sostituito dal premio unico.

** Include formaggi e miele (dati 2004/05).

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Agrea, Regione Emilia-Romagna.

to per la zootecnia regionale dei premi per il latte e i prodotti lattiero-caseari Reg. (CE) n. 1255/99, con un importo superiore ai 38 milioni di euro e quello per il comparto ortofrutticolo che passa da 43 a 49 milioni di euro per i prodotti ortofrutticoli freschi, mentre per i trasformati (pomodoro da industria in particolare) gli aiuti si riducono da 84 a 73 milioni.

Gli stanziamenti riguardanti il Piano di sviluppo rurale nel corso del 2005 hanno superato i 156 milioni di euro, con un notevole incremento rispetto alla stesso periodo dell'anno precedente quando avevano superato i 107 milioni di euro. Con l'attivazione di tutte le misure del PSR previste per il periodo 2000-2006 si è quindi raggiunto uno dei suoi punti di massima realizzazione. Infine, l'attuazione delle politiche strutturali in Emilia-Romagna ha visto l'applicazione di altri interventi in favore dello sviluppo locale e innovazione nelle aree rurali, con il programma comunitario Leader+. L'iniziativa comunitaria, cofinanziata dalla sezione Orientamento del Feoga, vede nel 2005 un impegno finanziario complessivo di quasi 5,3 milioni di euro.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta al numero di beneficiari delle diverse politiche. Assumono un rilievo particolare quelli della PAC seminativi (oltre 41 mila beneficiari) e quelli della PAC zootecnica (29 mila beneficiari). I primi dati disponibili per il premio unico riferibili al 2005, forniti da Agrea, riportano oltre 49 mila beneficiari.

L'analisi dei finanziamenti e dei beneficiari dei diversi interventi comunitari in agricoltura saranno approfonditi nei paragrafi successivi ed in particolare nel paragrafo 12.2 per il PSR, nel paragrafo 12.3 per il pagamento unico e nel paragrafo 12.4 per l'ortofrutta. Nel capitolo 13 infine l'attenzione sarà rivolta alle politiche di sostegno dei redditi e dei mercati.

12.2. Lo sviluppo rurale

Il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 si trova in stato di attuazione avanzato, essendo il 2005 la penultima annualità prevista per il presente ciclo di programmazione: l'andamento della spesa e degli impegni ha già raggiunto e superato in molte misure le previsioni finanziarie iniziali, grazie anche alla possibilità di utilizzare i fondi aggiuntivi dell'*overbooking*.

Si tratta di una quota supplementare di contributi originata, sia a livello nazionale che di altri Stati membri, da un sottoutilizzo di risorse comunitarie originariamente assegnate. La quota di contributi aggiuntivi stanziati complessivamente con l'*overbooking* ammonta a circa 119 milioni di euro (pari al 14% della dotazione iniziale del PRSR), mentre il costo complessivo degli interventi finanziabili supera i 241 milioni, con una contribuzione privata di

122 milioni (circa il 50% del costo totale).

Con la deliberazione della giunta regionale n. 1299 del 28 luglio 2005, sono state attivate le procedure per l'utilizzazione di tali risorse, definendo gli interventi da finanziare, le procedure e i tempi.

L'applicazione di questi fondi alle diverse misure è stata modulata sulla base delle singole esigenze ed opportunità: in particolare, per le misure che riguardano interventi di tipo strutturale (investimenti nelle aziende agricole ed agroindustriali, diversificazione delle attività agricole, forestazione di iniziativa pubblica), è stata fatta la scelta di accogliere le domande in attesa di finanziamento senza riaprire i termini di presentazione, evitando così le criticità dovute ai tempi lunghi di realizzazione delle opere rispetto alla tempistica prevista per la procedura di *overbooking*: Per le misure a carattere non strutturale (insediamento dei giovani agricoltori e agroambiente) la scelta è stata di dare continuità alla programmazione, riaprendo la presentazione delle domande.

I fondi *overbooking*, in seguito alla chiusura dell'anno finanziario 2005 in data 15 ottobre, sono già stati parzialmente utilizzati e rientrano nelle risorse pagate ai beneficiari. La situazione complessiva dei pagamenti dal 2000 al 2005, confrontata con l'ultimo anno, è riportata nella tabella 12.3.

I pagamenti per l'anno in corso ammontano complessivamente a 160 milioni di euro di spesa pubblica, pari al 20,7 % del contributo complessivo a fine 2005 (772 milioni). Fra le misure che hanno assorbito la quota maggiore di risorse utilizzando anche i nuovi fondi, rientrano la 1.a "Investimenti nelle aziende agricole" con 49 milioni di euro pari al 31% del contributo totale pagato nel 2005 e la 1.g "Miglioramento condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" con 22,8 milioni (14%). La misura 2.f "Misure agroambientali", per cui non sono stati ancora utilizzati i fondi dell'*overbooking*, ha assorbito una quota rilevante con 38 milioni, pari al 24%.

Le domande ammesse ai finanziamenti nel 2005 (tab. 12.4) sono state oltre 9.000, per 156 milioni di euro di contributi, con 66,1 milioni di quota Feoga. In particolare, le misure che hanno avuto la maggiore importanza dal punto di vista degli impegni sono state quelle dell'asse 1, per cui sono state esaurite le graduatorie con domande ammissibili ma non ancora ammesse. La misura di trasformazione dei prodotti agricoli, in particolare, ha visto nel 2005 l'ammissione di tutte le domande del secondo e ultimo bando. Per le altre misure non ci sono state particolari novità rispetto agli anni precedenti, in quanto sono state ammesse le sole conferme annuali (zone svantaggiate, agroambiente, imboschimento dei terreni agricoli) o lo stato di attuazione è più avanzato (altre misure forestali, asse 3).

Tab. 12.3 - Pagamenti del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per l'anno 2005 (euro)

<i>Misure</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Partecipazione UE</i>
Investimenti nelle aziende agricole	49.417.372	18.797.221
Insedimento giovani	9.296.891	4.648.446
Formazione	906.392	453.196
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione.	22.836.031	8.563.511
Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	3.333.845	1.666.925
Misure agroambientali	38.464.883	19.232.441
Imboschimento superfici agricole	1.246.365	623.183
Altre misure forestali	7.660.464	3.830.232
Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura	38.200	19.100
Commercializz.prod.agricoli qualità	1.828.379	685.642
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	2.408.718	1.083.923
Diversif. delle attività agricole	8.601.391	3.225.522
Gestione risorse idriche	306.000	137.700
Svil.migl.infrastrutture rurali	7.420.747	3.339.336
Valutazione	357.056	178.528
Totale nuova programmazione	154.122.733	66.484.905
- Reg.(CEE) 2078/92	3.654.327	1.827.164
- Reg.(CEE) 2079/92	33.180	16.590
- Reg.(CEE) 2080/92	2.305.852	1.152.926
Totale spesa	160.116.092	69.481.584

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

Come già rilevato per la situazione dei pagamenti, anche nelle ammissioni una quota rilevante di risorse è già stata impiegata utilizzando i fondi *overbooking*: un dettaglio è riportato nella tabella 12.5.

Nell'ambito della *misura 1.a (investimenti nelle aziende agricole)*, le domande ammesse nel corso dell'anno 2005 sono state 739 per un investimento complessivo di oltre 93 milioni di euro e un totale di quasi 36 milioni di euro di contributi, pari a 14 milioni di euro di quota Feoga. Del totale delle ammissioni dell'anno, 225 domande sono state finanziate con risorse ordinarie derivati da economie di gestione e dai fondi aggiuntivi dalla modulazione, mentre 514 domande sono state finanziate con fondi *overbooking* per 23,2 milioni di contributo e 9,2 milioni di quota Feoga.

Il totale di domande ammesse dall'avvio del Piano al 2005, ammonta a 3.721, per un contributo complessivo di 184 milioni di euro e una spesa totale di investimenti di 477 milioni di euro. Le ammissioni 2005 rappresentano quindi il 20% dell'intera programmazione in termini di importo del contributo.

Tab. 12.4 - Domande ammesse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per l'anno 2005 (dati provvisori) (euro)

Misure	Numero domande	Spesa pubblica	Partecipazione UE
Investimenti nelle aziende agricole	739	35.902.536	14.057.217
Insediamiento giovani	389	7.193.326	3.596.663
Formazione	268	1.068.547	534.274
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzaz.	79	58.551.960	21.956.985
Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	1.374	3.187.415	1.593.708
Agroambiente	5.786	36.413.129	18.206.565
Imboschimento terreni agricoli	134	524.548	262.274
Altre misure forestali	60	2.658.708	1.329.354
Commercializz.prod.agricoli qualità	1	86.320	32.370
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	15	961.768	432.795
Diversif. delle attività agricole	66	3.002.220	1.133.786
Svil.migl.infrastrutture rurali	98	6.339.079	2.856.396
Valutazione	2	238.734	119.367
Totale ammesse 2005	9.011	156.128.289	66.111.753

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

Per la *misura 1.b (insediamento dei giovani agricoltori)*, nel corso dell'anno civile 2005 sono state ammesse complessivamente 389 domande per un ammontare di 7,2 milioni di euro, pari a 3,6 milioni di euro di quota comunitaria. La disponibilità ordinaria della misura è stata esaurita completamente con i pagamenti dell'ultima annualità, pertanto tutte le domande presentate e ammesse da ottobre 2005 in poi rientreranno nella disponibilità dell'*overbooking*. In particolare, per l'anno in corso si tratta di 268 domande per quasi 5 milioni di euro di contributi.

Complessivamente, l'insieme delle ammissioni fino a tutto il 2005 comprende 6.096 domande e 90,7 milioni di euro, includendo anche le vecchie domande presentate nella programmazione precedente e reinserite nell'attuale piano a seguito di nuova istruttoria. L'anno formativo 2005-2006 è l'ultima annualità di attuazione della *misura 1.c (formazione)*; per questo motivo sono state ripartite fra le Province tutte le risorse ancora disponibili lasciando facoltà alle Province stesse di stabilire, nell'ambito della propria quota, quanto destinare alle iniziative di formazione tradizionale e quanto alla formazione individuale.

Complessivamente sono state assegnate risorse per un ammontare di 1,14 milioni di euro. I progetti di formazione tradizionale approvati sono stati 77,

Tab. 12.5 - Domande ammesse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale per l'anno 2005 finanziate con l'iniziativa di overbooking (dati provvisori)

Misure	Numero domande	Spesa pubblica	Partecipazione UE
Investimenti nelle aziende agricole	225	32.101.232	12.656.102
Insediamiento giovani	268	4.902.758	2.451.379
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzaz.	57	39.715.440	14.893.290
Altre misure forestali	32	1.796.635	898.317
Commercializz.prod.agricoli qualità	1	86.320	32.370
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	7	463.293	208.481
Diversif. delle attività agricole	26	317.137	493.296
Svil.migl.infrastrutture rurali	68	4.882.942	2.197.332
Totale ammesse 2005	684	84.265.757	33.830.567

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura

di cui 65 prioritari, finanziabili con le risorse messe a bando e 12 di “seconda priorità” che sarà possibile finanziare con le risorse eventualmente residue dalla formazione individuale.

L’assegnazione dei voucher è ancora in corso, finora ne sono stati assegnati oltre 570 per un importo di 570.000 euro.

La misura 1.g (miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) vede nel 2005 le ammissioni del secondo bando, per cui le istruttorie sono state completate verso la fine dell’anno precedente. In totale la misura assorbe la maggior quota di risorse impegnate nell’anno, con 58,5 milioni di euro di contributi per 79 domande (il 33% delle risorse impegnate sul PSR nel 2005). Di queste, 57 sono finanziate con fondi *overbooking* per 39,7 milioni di contributi e 22 con fondi ordinari (18,8 milioni).

Sommando anche le domande del primo bando, in totale la misura assorbe 104 milioni di euro di contributi su 155 domande.

Per la *Misura 2.e – Indennità compensativa* sono 1.380 le domande ammesse all’aiuto, la superficie interessata è di 37.400 ettari di foraggiere. Per il secondo anno consecutivo l’entità dell’aiuto è stata pari a 85 euro ad ettaro. L’applicazione della misura è rimasta invariata rispetto alle annualità precedenti.

Misura 2.f – Misure agroambientali ed ex Reg. (CE) n. 2078/92. Gli elementi che hanno caratterizzato il 2005 sono stati la continuità di attuazione degli impegni pluriennali attivati nelle precedenti annate agrarie, la possibilità di prorogare di un anno gli impegni quinquennali in scadenza e

l'emanazione di un altro bando per l'adesione a nuovi impegni a decorrere dall'annata agraria 2005-2006.

Le domande di conferma degli impegni assunti nelle annate precedenti sono state 5.786 per una spesa pubblica di 36,4 milioni di euro; tra le conferme, 204 domande a cui corrisponde una spesa di 2,5 milioni di euro, riguardano impegni ventennali iniziati durante l'applicazione del Reg (CE) n. 2078/92.

Dalla situazione iniziale ad oggi il numero complessivo delle domande è diminuito del 6%.

La suddivisione per azione degli impegni in corso nel 2005 risulta essere la seguente:

<i>Azioni</i>	<i>N. domande</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Superficie Azione</i>
1	819	€8.002.830	39.503,97
2	2.568	€14.818.111	59.855,95
3	21	€87.136	490,68
4	84	€304.146	1.767,96
5	218	€152.669	1.360,31
6	17	€147.608	744,29
7	5	€34.414	
8	1.503	€2.546.528	10.787,09
9	1.334	€4.924.850	3.623,98
10	104	€753.203	1.314,12
11V	79	€29.321	27,65
11Z	614	€1.713.274	
Totale	7.366	€33.514.090	115.857,05
ex 2078	204	€2.579.244	3.922,15
Totale		€36.093.334	

Con l'attivazione dell'iniziativa di *overbooking* la misura 2.f potrà contare su una assegnazione di 15,86 milioni di euro che si andranno ad aggiungere alla dotazione finanziaria originaria di 360 milioni di euro.

E' stato così possibile emanare un altro bando per accogliere nuove domande a partire dall'annata 2005/06 ed assicurare al tempo stesso continuità alla programmazione della misura. I nuovi impegni riguardano unicamente le azioni 2 – produzione biologica, 8 – regime sodivo e praticoltura estensiva, 9 e 10 – paesaggistico-ambientali, 11 – biodiversità genetica e dovranno essere adeguati alle condizioni previste nella prossima programmazione 2007-2013. Agli Enti Territoriali sono state assegnate risorse per un ammontare complessivo di 7 milioni di euro. La presentazione delle domande è terminata a gennaio 2006, ne sono state accolte 2.575; l'azione più richiesta è la 8 (regime sodivo e praticoltura estensiva) con percentuali del 43% rispetto all'importo totale degli aiuti e del 60% su 21.200 ettari di superficie totale impegnata. Il biologico, azione 2, interessa il 23% delle risorse e il

33% della superficie.

Contemporaneamente alla emanazione del bando è stata data la possibilità ai beneficiari con impegni quinquennali in scadenza nel 2005 di prorogare per uno o due anni la durata dell'impegno. Anche per queste domande il termine di presentazione è scaduto a gennaio 2006, pertanto si rimanda al prossimo rapporto l'analisi per azione.

Le misure per gli **interventi in selvicoltura** si trovano in una situazione stabile. In particolare, per la *misura 2h (imboschimento dei terreni agricoli)*, nella primavera del 2005 sono state portate a termine le realizzazioni degli ultimi impianti, esaurendo in tal modo definitivamente le graduatorie delle domande ammesse.

A partire dal 2002, anno di apertura dei bandi provinciali di presentazione delle domande, fino ad oggi sono state ammesse complessivamente a contributo 204 domande, per un contributo totale concesso di 3,36 milioni di euro a cui si sono aggiunti 0,8 milioni relativi alle richieste per la manutenzione e la compensazione per la perdita di reddito negli anni successivi all'impianto. Gli interventi ammessi hanno interessato una superficie totale pari a 869 ha.

Trattandosi di impegni quinquennali o ventennali è proseguita ovviamente la presentazione annuale delle domande di conferma e mantenimento degli impegni o di eventuali modifiche agli stessi intercorse negli anni successivi all'impianto.

Nell'ambito della *misura 2i (altre misure forestali)*, si distinguono gli interventi di iniziativa pubblica (eseguiti da enti pubblici, in particolare comunità montane) e quelli di iniziativa privata (aziende agricole e consorzi forestali).

Le attività di iniziativa pubblica, limitatamente alle azioni 2 "Interventi di miglioramento eco-morfologico del territorio" e 3a "Interventi selvicolturali sostenibili", hanno beneficiato delle risorse aggiuntive rese disponibili in occasione dell'operazione di *overbooking*, procedendo all'esaurimento delle graduatorie già approvate. L'ammontare delle risorse aggiuntive disponibili è stato pari a 1,8 milioni di euro di contributi.

Nel 2005 sono state ammesse complessivamente 37 domande per l'azione 2 e 2 domande per l'azione 3, per un totale di risorse impegnate di 2,4 milioni. Di queste domande, 32 sono state soddisfatte con le risorse *overbooking*.

Le attività di iniziativa privata, in cui non sono state aggiunte risorse con l'*overbooking*, hanno visto proseguire nel 2005 l'esaurimento delle graduatorie provinciali.

Relativamente all'azione 3b "Interventi selvicolturali sostenibili di iniziativa privata" sono state ammesse ulteriori 10 domande, per un importo complessivo di risorse impegnate pari a 0,1 milioni di euro. Complessivamente, nell'arco della completa programmazione, sono stati ammesse 205 domande, di cui 154 per l'azione 3b "Interventi selvicolturali sostenibili di iniziativa privata" e 51 per l'Azione 4 "Meccanizzazione forestale" per un contributo pubblico erogato rispettivamente di 1,7 milioni e di 0,3 milioni.

Le graduatorie e la disponibilità finanziaria per l'azione 4 "Meccanizzazione forestale" si erano già esaurite nel 2004 come riportato nel precedente Rapporto. Riassumendo sono state ammesse, nell'arco di tutta la programmazione, 53 domande facenti capo ad un contributo complessivo di 0,3 milioni.

Per quanto riguarda l'azione 5 "Associazionismo forestale", sono state ammesse 11 domande per un totale di risorse pubbliche assegnate di 89.600 euro. Per tutto l'arco della programmazione sono così state ammesse a contributo 29 domande per un importo totale di 0,6 milioni di euro.

Complessivamente, fino al 2005 sono state ammesse per tutta la *misura I (iniziativa pubblica e privata)* 514 domande per un totale impegnato di 18,6 milioni di euro.

Per la *misura 2t (tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura)* non si rileva alcun cambiamento rispetto al precedente rapporto: complessivamente nell'arco della programmazione sono stati ammesse 30 domande, cui ha corrisposto un impegno finanziario di 1,2 milioni di euro.

Per ciò che riguarda l'**asse 3 (sviluppo locale integrato)**, nell'ambito dell'iniziativa di *overbooking*, si sono rese disponibili ulteriori risorse che sono andate ad aggiungersi alle normali economie e rinunce provenienti dalla fase di collaudo e realizzazione degli interventi. Complessivamente sono stati riassegnati 10,5 milioni di euro.

Per l'intero asse le domande ammesse del 2005 sono state 193, per un impegno complessivo di 10,9 milioni di contributi. Le domande in oggetto hanno riguardato le misure *3.m (commercializzazione di prodotti agricoli di qualità)* con una sola domanda, la *misura 3.o (rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela del patrimonio rurale)* con 27 domande per quasi 1,8 milioni di contributi, *3.p (diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini)* con 66 domande per 2,7 milioni (30% delle ammissioni), *3.r (sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura)* con la quota più rilevante di 99 domande ammesse per circa 6,3 milioni (60% delle ammissioni).

In particolare, gli interventi che hanno caratterizzato maggiormente la misura 3.r riguardano quelli relativi all'azione 2 "viabilità rurale" con 63

Tab. 12.6 - Domande ammesse complessive (dal 2000 al 31-12-2005) per l'Asse 3 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (euro)

Misure	Numero domande	Spesa pubblica	Disponibilità PRSR + Over- booking
Commercializz.prod.agricoli qualità	87	4.313.906	4.911.689
Rinn. e svil. villaggi e prot. cons. del patr.rurale	169	16.402.579	16.778.747
Diversif. delle attività agricole	599	26.430.608	30.142.913
Gestione risorse idriche	14	7.090.869	6.830.851
Svil.migl.infrastrutture rurali	531	35.355.176	37.357.903
Totale ammesse 2005	1.400	89.593.140	96.022.103

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

domande e un contributo concesso di 4 milioni, che rappresenta il 62% del contributo totale concesso per la misura 3.r e oltre il 35% del contributo concesso per l'intero asse 3.

Delle 187 domande totali, oltre la metà e precisamente 113 corrispondenti ad un contributo complessivo di poco inferiore a di 7,5 milioni di euro, è stata ammessa beneficiando specificamente delle risorse rese disponibili dall'operazione *overbooking*. Altre 5 ne hanno usufruito parzialmente in quanto già finanziate, in parte, con la gestione ordinaria.

Complessivamente le domande ammesse nel periodo 2000-2005 sono state 1.400 ed hanno determinato un contributo complessivo di 89,5 milioni di euro, con la ripartizione riportata nella tabella 12.6.

Nell'ambito delle attività di programmazione per **il nuovo piano di Sviluppo rurale 2007-2013**, nel corso del 2005 sono stati attivati i gruppi di lavoro regionali per la definizione delle linee strategiche e della struttura del nuovo PSR. Parallelamente sono state condotte le consultazioni con il Ministero e le altre Regioni per la costruzione del Piano Strategico Nazionale che ormai è quasi completamente definito.

L'attività valutativa infine, è stata incentrata sul completamento della Valutazione Intermedia, terminata al 31 dicembre, che ha dato fondamentali contributi per la definizione delle strategie e della struttura del nuovo piano. E' stata avviata la valutazione ex-ante per la nuova programmazione, necessaria come studio del contesto e come supporto per le decisioni, la cui importanza è stata enfatizzata dalla Commissione Europea già dai primi documenti sul nuovo Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

L'applicazione del Leader+

A fronte di una disponibilità finanziaria di 22,38 milioni di euro, alla fine del 2005 ne risultano impegnati 15,19 corrispondenti al 68% delle risorse disponibili. La maggiore concentrazione di progetti interessa la misura 1.2, volta alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e a favorire la vitalità del territorio rurale, con 320 progetti ammessi fino al 2005. Segue la misura 1.3, indirizzata all'innovazione e alla qualificazione del sistema produttivo locale, con 160 progetti, concentrati in particolare nella sottomisura 1.3.1 destinata al finanziamento di azioni integrate intrasettoriali e intersettoriali.

Particolarmente significativo, inoltre, risulta il dato relativo alle modalità di selezione e affidamento dei progetti che esprime allo stato attuale una forte prevalenza per la modalità a regia diretta del GAL, utilizzata nel 47% dei progetti; seguono gli affidamenti tramite bandi (34%) e quindi attraverso la stipula di convenzioni (19%). Nell'ultimo anno però è aumentata la tendenza verso le modalità a bando e a convenzione con percentuali rispettivamente del 39% e 24%.

La spesa è stata complessivamente di 9,78 milioni di euro che corrisponde ad una capacità di utilizzo delle risorse impegnate pari al 64%, ma con percentuali molto diverse tra le misure: la 1.1 relativa al supporto tecnico al piano di azione raggiunge il 95%, mentre la 1.3 relativa alla innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale è al 43%. La diversa capacità di utilizzo è dovuta al fatto che la misura 1.1 riguarda principalmente spese correnti di funzionamento del GAL e di animazione sul territorio, mentre le spese afferenti alla misura 1.3 sono subordinate alla realizzazione completa di progetti che implicano tempi di erogazione delle risorse più lunghi.

I dati relativi ad impegni e pagamenti effettuati nel 2005 sono i seguenti, suddivisi per misura:

Anno 2005		
<i>Misura</i>	<i>Impegni (euro)</i>	<i>Pagamenti (euro)</i>
1.1	744.062	1.200.591
1.2	2.229.203	1.071.307
1.3	1.322.958	391.604
1.4	385.900	293.593
2.1	594.493	369.361
Assist. tecnica	15.173	30.940
Totale complessivo	5.291.789	3.357.396

Nel corso dell'anno si è concluso, a cura del valutatore indipendente, l'aggiornamento della valutazione intermedia del Programma Operativo Re-

gionale i cui risultati saranno presentati nel prossimo mese di giugno.

L'attività, finalizzata a rispondere ai quesiti valutativi definiti dalla Commissione europea, ha riguardato una analisi delle tipologie di intervento realizzate, la loro distribuzione territoriale, le tipologie di beneficiari, il grado di realizzazioni già conseguite, l'efficienza finanziaria. Inoltre si sono svolti incontri con le strutture responsabili dell'attuazione del PAL sull'applicazione del metodo Leader, sulle strategie pilota e sulla cooperazione tra territori rurali da cui risulta una buona integrazione con la programmazione locale. Si sono inoltre svolte interviste ad un campione di beneficiari per misurare l'impatto del programma sul territorio e interviste telefoniche alla popolazione residente in quattro aree Leader per verificare il grado di conoscenza del Piano di Azione Locale che ha evidenziato una debole diffusione dell'informazione, probabilmente dovuta alle poche risorse stanziare per la comunicazione e all'ampiezza del territorio leader.

12.3. Il pagamento unico aziendale

Le colture a seminativo sono state interessate in maniera radicale dalle innovazioni apportate dalla *mid term review*, specificamente dalla sostituzione del regime delle compensazioni con quello dei titoli. La profondità di tale innovazione, tuttavia, è di complessa valutazione. Il nuovo regime, come è noto, si propone infatti di sostituire non solo la PAC seminativi, come era venuta formandosi dal 1992 al recente passato, ma anche una serie di misure che attenevano al comparto zootecnico.

Per tale motivo, il confronto fra le scelte degli imprenditori agricoli ante e post riforma si presenta problematico e di non agevole lettura, cosicché i valori riportati in questo paragrafo del rapporto devono essere considerati con estrema cura e prudenza².

Le aziende che nel 2005 hanno vantato titoli ordinari e/o di ritiro sono state poco più di 49 mila, un numero nettamente superiore alle 40 mila circa imprese, che nel 2004 avevano fatto domanda per beneficiare delle compensazioni previste dalla sola PAC seminativi (tab. 12.7). Un discreto numero di aziende, oltre 6.000, ha vantato inoltre titoli di ritiro. Le superfici collegate

2. I valori fanno riferimento alle aziende che hanno presentato domanda e la cui sede è ubicata in Emilia-Romagna. E' inoltre opportuno precisare che i dati proposti provengono in parte dalla Agea ed in parte dalla Agrea. I dati provenienti dalle due fonti non sempre risultano coerenti fra loro, presumibilmente per la loro natura ancora provvisoria. Infine, si sottolinea come in alcuni casi l'organismo pagatore sia ancora rappresentato dall'Agea (p.e. per gli aiuti alla coltivazione di sementi certificate) e come in tali casi l'informazione relativa all'ammontare degli aiuti non sia disponibile.

Tab. 12.7 - Numero di beneficiari, superfici e valore dei titoli ordinari e di ritiro

	Beneficiari (n.)			Superfici (ha)		Importi (.000 €)	
	Totale	T.ordinari	T. ritiro	T.ordinari	T. ritiro	T.ordinari	T. ritiro
Totale	49.076	49.076	6.167	504.595	18.645	151.051	5.928
Piacenza	4.573	4.573	1.017	64.311	2.983	17.967	917
Parma	5.724	5.724	553	67.957	1.367	13.662	431
Reggio E.	5.015	5.015	377	45.479	1.075	10.555	342
Modena	6.299	6.299	786	58.301	2.328	19.908	780
Bologna	8.045	8.045	890	87.096	3.551	26.654	1.143
Ferrara	7.106	7.106	2.083	95.088	5.613	39.227	1.852
Ravenna	5.181	5.181	270	33.885	986	10.387	294
Forlì-Cesena	5.083	5.083	145	36.919	502	8.627	111
Rimini	2.050	2.050	46	15.559	241	4.064	56

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura - Agrea.

ai titoli ordinari ammontano a poco meno di 505 mila ettari, mentre quelle connesse ai titoli di ritiro sono risultate pari a circa 19 mila ettari. A livello regionale il valore dei titoli ordinari è stato pari ad oltre 151 milioni di euro, mentre il valore dei titoli di ritiro è stato pari a poco meno di 6 milioni di euro.

Per quanto concerne la ripartizione dei suddetti valori fra le diverse province, si osserva come il maggior numero di aziende detentrici di titoli ordinari sia ubicato nelle province di Bologna e di Ferrara, così come avveniva per la PAC seminativi “ante riforma”. Per quanto concerne i titoli di ritiro, invece, prevale nettamente la sola provincia di Ferrara, il che appare coerente con la maggiore dimensione media delle aziende ivi ubicate e con il conseguente e più frequente obbligo al ritiro delle superfici dalla produzione, in conformità alla passata normativa.

Per quanto concerne le scelte colturali, i valori riportati nella tabella 12.8 evidenziano come fra le 49 mila aziende che vantano titoli ordinari e/o di ritiro, quelle che hanno investito i propri terreni a cereali siano state poco meno di 37 mila. Rispetto al 2004 si sarebbe quindi manifestata una sensibile contrazione della diffusione delle colture cerealicole, con una diminuzione del numero di imprese coinvolte pari all'11% circa³. Nell'ambito dei cereali, la diminuzione del numero di aziende ha interessato principalmente il mais e gli altri cereali, mentre sarebbe aumentato il numero di imprese interessate

3. Le variazioni rispetto ai dati 2004 sono state calcolate su un gruppo di circa 36 mila aziende, per le quali si disponeva dei dati relativi al riparto colturale sia del 2004, sia del 2005. Gli indici percentuali rappresentano perciò una stima delle effettive variazioni sia del numero di imprese, sia delle superfici investite.

Tab. 12.8 - Numero di beneficiari e superfici investite dalle aziende con titoli ordinari e di ritiro

	Beneficiari (n.)		Superfici (ha)		
	05	Δ %	investite 05	Δ %	con titolo 05
Totale	49.076		1.033.982		693.216
Cereali	36.642	-11%	307.747	-8%	305.211
di cui: mais	14.831	-8%	102.182	-10%	101.471
di cui: grano duro	2.167	9%	17.175	20%	17.032
di cui: altri cereali	29.979	-9%	188.390	-9%	186.709
Oleaginose	2.537	5%	19.180	9%	19.016
di cui: soia	2.063	4%	15.673	5%	15.534
di cui: girasole	557	16%	3.475	31%	3.450
di cui: colza	3	50%	32	35%	32
Proteiche	964	-14%	3.539	-11%	3.445
Consociate	17	25%	31	-47%	31
Lino da fibra e canapa	9	-84%	11	-98%	11
Lino non tessile	6	150%	7	126%	7
Set-aside	6.274	3%	22.193	35%	19.640
Risone	270	-2%	4.426	-19%	4.424
Ceci, vecce, lenticchie	10	33%	28	56%	18
Altre colture	48.815	0%	676.820	5%	341.413

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura - Agrea.

alla produzione di grano duro, presumibilmente per beneficiare congiuntamente dell'aiuto accoppiato, erogato in base al titolo IV.

Le superfici messe a coltura dalle suddette aziende ammontano ad oltre un milione di ettari. Di essi, circa 700 mila sono collegati a titoli ordinari o di ritiro. In merito alle scelte imprenditoriali, i valori relativi alle superfici confermano quanto emerso con riferimento alla numerosità delle aziende. Le superfici a cereali, che nel 2005 sono risultate pari a circa 308 mila ettari, hanno manifestato una forte contrazione, essendosi ridotte dell'8% circa. La riduzione ha interessato in misura più o meno equivalente sia il mais, sia il frumento tenero, mentre il grano duro ha registrato un progresso del 20% circa. In sensibile aumento sono risultate anche le colture oleaginose, che nel complesso hanno interessato oltre 19 mila ettari, con una crescita del 9% circa rispetto al dato 2004. Fra le altre utilizzazioni che rivestono una certa importanza, le superfici a riposo avrebbero fatto registrare un sensibile progresso, risultando pari ad oltre 22 mila ettari, mentre risultano in flessione gli investimenti sia a colture proteiche, sia a riso.

Come è noto, l'applicazione del Reg. (CE) n. 1782/2003 ha previsto il

Tab. 12.9 - Numero di beneficiari, superfici e importo degli aiuti accoppiati

	<i>Beneficiari (n.)</i>	<i>Superfici (ha)</i>	<i>Importo (€)</i>
Totale Titolo IV	812	7.158	2.988.139
di cui: colture energetiche	2	12	770
di cui: colture biogas	1	44	nd
di cui: proteiche	377	1.593	126.947
di cui: qualità frumento duro	36	650	38.666
di cui: risone	257	4.240	2.821.757
di cui: sementi certificate	134	616	nd
di cui: frutta guscio	5	3	nd
Totale Art. 69	33.540	236.756	17.960.438
di cui: frumento duro	1.814	14.012	1.011.693
di cui: frumento tenero	16.877	109.580	8.427.094
di cui: mais	11.002	85.911	6.633.390
di cui: avvicendamento	3.847	27.253	1.888.260
Restituzioni modulazione	41.810		4.239.719

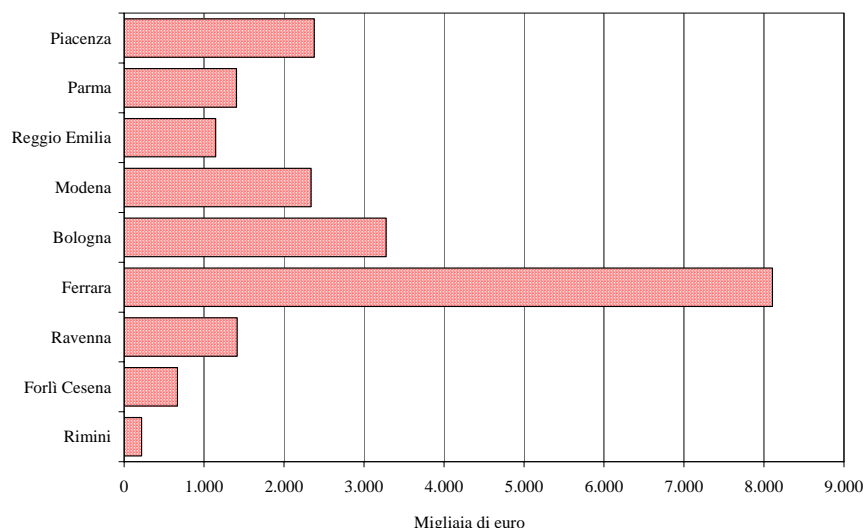
Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura - Agrea.

mantenimento di un certo livello di accoppiamento degli aiuti erogati alle aziende, rispetto ai processi produttivi attuati. In particolare, gli aiuti accoppiati rientrano in due categorie, ossia quella che comprende gli aiuti erogati in base al Titolo IV (colture energetiche, colture biogas, proteiche, qualità frumento duro, risone, sementi certificate, frutta in guscio) e quella che comprende gli aiuti erogati in base all'articolo 69 (frumento duro, frumento tenero, mais, avvicendamento). Di tali categorie, quella che ha interessato maggiormente i produttori emiliano-romagnoli è senz'altro la seconda. In particolare, l'applicazione dell'articolo 69 ha dato luogo ad oltre 33 mila contribuzioni, per un ammontare di poco inferiore ai 18 milioni di euro, mentre le superfici interessate sono risultate pari a circa 237 mila ettari (tab. 12.9).

Le aziende che hanno beneficiato dell'aiuto accoppiato per la coltivazione del frumento tenero sono state poco meno di 17 mila, mentre l'aiuto corrisposto è risultato pari ad oltre 8 milioni di euro (il che equivale mediamente a circa 500 euro per azienda). Le aziende che hanno fruito dell'aiuto relativo al mais sono state invece 11 mila, per un aiuto complessivamente pari a 6,6 milioni di euro. Fra gli aiuti erogati in base al Titolo IV, l'unico di un certo rilievo è stato quello relativo al risone, che ha interessato 257 aziende, per un importo pari a 2,8 milioni di euro (in questo caso l'aiuto medio è risultato pari a circa 11 mila euro per azienda).

La ripartizione degli aiuti accoppiati fra le diverse province (fig. 12.1) evidenzia la netta prevalenza dei flussi contributivi diretti verso la provincia di Ferrara. In particolare, il sostegno alle aziende ferraresi è ammontato ad

Fig. 12.1 - Ripartizione provinciale degli aiuti accoppiati



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura - Agrea.

oltre 8 milioni di euro, pari al 39% del totale erogato a favore delle aziende ubicate nella regione. Seguono le province di Bologna, di Piacenza e di Modena, con quote decrescenti, comprese fra il 16% e l'11%.

Infine, si sottolinea come le aziende interessate alla restituzione della modulazione siano state poco meno di 42 mila, per un aiuto complessivo pari a poco più di 4 milioni di euro (tab. 12.9).

12.4. L'applicazione dell'OCM ortofrutta

Ortofrutticoli freschi

A distanza di alcuni anni dall'introduzione del Reg. (CE) n. 2200/1996, relativo all'organizzazione comune di mercato degli ortofrutticoli freschi, la sua applicazione trova un elevato consenso da parte di molti produttori ortofrutticoli; aderiscono infatti ad Organizzazioni di produttori (OP) o ad Associazioni di Organizzazioni di produttori (AOP) quasi 24 mila aziende su un totale di circa 30 mila aziende ortofrutticole regionali. Si tratta di una percentuale che supera il 60%, anche se alcuni produttori, pur aderendo ad OP regionali, provengono da altre regioni e conferiscono le loro produzioni ortofrutticole precoci o tardive, rispetto alla nostra raccolta, per ampliare l'offerta commerciale delle OP della regione (15%).

Tab. 12.10 - Valore produzione commercializzata dalle Organizzazioni dei Produttori (O.P.) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.) e aiuti richiesti all'Unione Europea per attività svolte nel corso dell'anno 2005

Denominazione O.P. e A.O.P.	Valore produzione commercializzata	Importo preventivo del Fondo di Esercizio	Importo consuntivo del Fondo di Esercizio	Importo aiuto comunitario richiesto
COPADOR (*)	0	0	0	0
ARP (*)	0	0	0	0
APOCONERPO (**)	0	0	0	0
APOFRUIT ITALIA (***)	0	0	0	0
AFE	33.671.883,74	2.760.000,00	2.760.000,00	1.380.000,00
OROGEL FRESCO (**)	0,00	0,00	0,00	0,00
GRANFRUTTA ZANI (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
ASIPO (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
AINPO (*)	0,00	0,00	0,00	0,00
CICO	27.892.063,73	2.287.149,22	2.287.149,22	1.143.574,61
OPOEUROPA	10.782.775,03	884.000,00	884.000,00	442.000,00
EUROP FRUIT	37.980.004,32	3.114.360,35	3.114.360,35	1.557.180,18
AGRIBOLOGNA(*****)	0,00	0,00	0,00	0,00
O.P. FERRARA	16.591.980,56	1.360.542,40	1.360.542,40	680.271,20
SOLEMILIA MODENA	19.458.809,00	1.595.600,00	1.595.600,00	797.800,00
GRUPPO MEDITERRANEO	263.524.536,76	21.609.012,01	21.609.012,01	10.804.506,01
FINAF	577.377.355,67	47.354.653,46	47.344.943,16	23.672.471,58
CIO	140.317.398,20	11.423.054,00	11.275.126,70	5.637.563,35
PEMPACORER (***)	0,00	0,00	0,00	0,00
MINGUZZI (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
ROMANDIOLA	44.918.500,78	3.683.317,06	3.683.317,06	1.841.658,53
ADRIATICA	25.641.436,76	2.102.597,81	2.102.597,81	1.051.298,91
VEBA	5.591.530,00	580.000,00	458.500,00	229.250,00
Totale	1.203.748.274,55	98.754.286,31	98.475.148,71	49.237.574,36

* Ha presentato l'annualità 2005 la AOP CIO.

** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP FINAF.

*** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP GRUPPO MEDITERRANEO.

**** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP ROMANDIOLA.

***** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP ADRIATICA.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

Nel corso del 2005 la Regione Emilia-Romagna ha visto l'affermarsi di altre due AOP e pertanto nell'elenco dei riconoscimenti sono diventate cinque, di cui una transnazionale, tre interregionali ed una regionale. Aderiscono alle AOP ben 11 OP regionali, 4 OP di altre regioni e 1 internazionale; oltre a queste, in Regione sono iscritte nell'elenco 7 OP che operano singolarmente.

Il valore della produzione commercializzata ammonta complessivamente a 1 miliardo e 200 milioni di euro (tab. 12.10) per il quale si prevede di erogare, per le attività realizzate nei programmi operativi realizzati nell'anno,

Tab. 12.11 - Le azioni previste dai programmi operativi - Rendicontazione 2005

<i>Denominazione O.P. e A.O.P.</i>	<i>Valore produzione commercializzata</i>	<i>Importo preventivo del Fondo di Esercizio</i>	<i>Importo consuntivo del Fondo di Esercizio</i>	<i>Importo aiuto comunitario richiesto</i>
COPADOR (*)	0	0	0	0
ARP (*)	0	0	0	0
APOCONERPO (**)	0	0	0	0
APOFRUIT ITALIA (***)	0	0	0	0
AFE	33.671.883,74	2.760.000,00	2.760.000,00	1.380.000,00
OROGEL FRESCO (**)	0,00	0,00	0,00	0,00
GRANFRUTTA ZANI (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
ASIPO (***)	0,00	0,00	0,00	0,00
AINPO (*)	0,00	0,00	0,00	0,00
CICO	27.892.063,73	2.287.149,22	2.287.149,22	1.143.574,61
OPEUROPA	10.782.775,03	884.000,00	884.000,00	442.000,00
EUROP FRUIT	37.980.004,32	3.114.360,35	3.114.360,35	1.557.180,18
AGRIBOLOGNA(*****)	0,00	0,00	0,00	0,00
O.P. FERRARA	16.591.980,56	1.360.542,40	1.360.542,40	680.271,20
SOLEMILIA MODENA	19.458.809,00	1.595.600,00	1.595.600,00	797.800,00
GRUPPO MEDITERRANEO	263.524.536,76	21.609.012,01	21.609.012,01	10.804.506,01
FINAF	577.377.355,67	47.354.653,46	47.344.943,16	23.672.471,58
CIO	140.317.398,20	11.423.054,00	11.275.126,70	5.637.563,35
PEMPACORER (***)	0,00	0,00	0,00	0,00
MINGUZZI (****)	0,00	0,00	0,00	0,00
ROMANDIOLA	44.918.500,78	3.683.317,06	3.683.317,06	1.841.658,53
ADRIATICA	25.641.436,76	2.102.597,81	2.102.597,81	1.051.298,91
VEBA	5.591.530,00	580.000,00	458.500,00	229.250,00
Totale	1.203.748.274,55	98.754.286,31	98.475.148,71	49.237.574,36

* Ha presentato l'annualità 2005 la AOP CIO.

** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP FINAF.

*** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP GRUPPO MEDITERRANEO.

**** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP ROMANDIOLA.

***** Ha presentato l'annualità 2005 la AOP ADRIATICA.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

un aiuto comunitario superiore ai 49 milioni di euro, a fronte di quasi 42 milioni di euro già erogati come anticipo sulle attività programmate.

L'analisi delle singole azioni (tab. 12.11) ha posto in evidenza come il segmento "Organizzazione e razionalizzazione della produzione" abbia assorbito anche nel 2005 la parte più cospicua delle risorse disponibili. Particolarmente utilizzata è stata la sotto-misura "miglioramento qualitativo delle produzioni". Le aziende che maggiormente beneficiano dell'azione sono quelle che applicano i disciplinari di produzione integrata, con spese destinate al pagamento dell'assistenza tecnica dovuti ai maggiori costi per la taratura degli atomizzatori e per l'acquisto di presidi fitosanitari a basso impatto ambientale, previsti appunto dai disciplinari stessi.

Una cifra considerevole è stata impiegata anche per la riconversione va-

rietaie al fine di adeguare la produzione alle esigenze del mercato e dei consumatori. I frutteti, rinnovati nel corso dell'annata agraria, sono pescheti, pereti e meleti. Gli impianti convertiti sono stati poi completati con speciali reti di protezione antigrandine e di irrigazione localizzata e fertirrigazione.

Il giudizio dell'applicazione di questo regolamento rimane tuttora positivo, soprattutto per quanto riguarda gli standard qualitativi raggiunti. In Regione ormai più del 70% delle superficie ortofrutticola è coltivata seguendo i disciplinari di produzione integrata. Questo sistema consente di ottenere frutta e verdura che possiedono sicure garanzie igienico-sanitarie, garanzie messe molto spesso in discussione dagli acquirenti della grande distribuzione organizzata, che richiedono continuamente certificazioni che economicamente gravano sui già ridotti bilanci delle aziende agricole.

Politicamente è proseguito il dibattito sulla modifica del regolamento per renderlo uno strumento sempre più attraente e di facile attuazione. Nel corso del 2005 è stato affrontato, in modo particolare, lo spinoso problema relativo alle crisi di mercato e alla necessità di procedere ad una sostanziale revisione del sistema dei ritiri di mercato e dei meccanismi che lo regolamentano, per poter disporre di uno strumento moderno, che possa dare risposta alle crescenti difficoltà degli imprenditori di fronte a costi di produzione sempre più elevati.

In più incontri, tra il Commissario Mariann Fischer Boel e AREFLH (Associazione di regioni ortofrutticole europee), si è discusso proprio della riforma dei ritiri di mercato, in modo da rendere questo strumento più flessibile e meno oneroso. Un altro elemento di discussione ha riguardato una maggiore flessibilità nelle regole di adesione dei produttori alle loro organizzazioni, che rappresentano il pilastro su cui appoggiare la ripresa del settore e punto di incontro tra imprese agricole e grande distribuzione organizzata.

E' stato richiesto anche un maggiore impegno finanziario teso a promuovere il consumo di ortofrutta prodotta nel Sud Europa, poco acquistata dai consumatori europei, e al contempo affrontare una promozione che valorizzi i benefici effettivi che il consumo di ortofrutta induce nella salute umana.

Nel corso del 2005 sono state poste le basi per l'emanazione di un nuovo regolamento sulla produzione integrata, che dovrebbe armonizzare le discipline nazionali e valorizzare la distintività della produzione europea.

Ancora molto lavoro si sta prospettando per la commercializzazione globale dei prodotti ortofrutticoli europei. Attualmente le barriere fitosanitarie, unite a quelle doganali e un tasso di cambio non favorevole, incidono negativamente sull'export italiano ed europeo precludendo l'accesso a nuovi mercati. A tale riguardo si dovranno organizzare maggiori discussioni, incontri bilaterali, attivazione di gruppo di lavoro per la messa a punto di pro-

Tab. 12.12 - Reg. (CE) 2201/96 Aiuto comunitario alla trasformazione industriale in Emilia-Romagna (euro)

<i>Produzioni regolate</i>	<i>Tonnellate trasformate</i>	<i>Contributo CE</i>	<i>Importo corrisposto materia prima</i>	<i>Totale</i>
Pomodoro	1.922.457,33	66.324.777,71	64.452.793,01	193.021.225,00
Pere	40.578,59	5.055.281,24	7.781.808,23	12.837.089,47
Pesche	15.979,49	762.221,44	3.357.378,12	4.119.599,56
Prugne secche	1.388,98	1.090.307,52	2.715.901,12	3.806.208,64
Totale	1.980.404,39	73.232.587,91	78.307.880,48	151.540.468,39

Fonte Agrea Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna

toccolli fitosanitari, riconosciuti anche in seno al WTO.

Ortofrutticoli trasformati

Il Reg. (CE) n. 2201/96 ha istituito un aiuto per i pomodori, pere e pesche destinati alla trasformazione attraverso un aiuto alle organizzazioni dei produttori (OP) che conferiscono le produzioni dei propri soci e un aiuto alla produzione di prugne e fichi secchi (tab. 12.12).

Il regime di aiuto alla produzione, come noto, è basato sui contratti conclusi tra le OP o loro associazioni riconosciute in base agli art. 11 e 16 del Reg. (CE) n. 2200/96 e le OP prericonosciute previste all'art. 14 del medesimo regolamento e i trasformatori. In alcuni casi le organizzazioni dei produttori possono agire in qualità di autotrasformatori. Nel caso dei pomodori, delle pesche e delle pere, le imprese di trasformazione che intendono aderire per i prodotti conferiti dalle OP, debbono, a loro volta, essere riconosciute dallo stesso Stato membro, prima di potere stipulare contratti con le OP. I prodotti finiti che derivano dalla materia prima lavorata, beneficiaria dell'aiuto comunitario, sono quelli previsti dal Reg. (CE) n. 1535/2003, art. n. 2. I prodotti ortofrutticoli interessati dal provvedimento, raccolti nell'anno 2005 fanno riferimento alla campagna di commercializzazione 2005/06.

La portata di questa OCM riferita ai prodotti destinati alla trasformazione è rilevante. Nel 2005 sono stati pagati complessivamente più di 151,5 milioni di euro, mentre il totale degli aiuti comunitari erogati ai produttori supera i 73,2 milioni di euro.

Pomodoro

Per la campagna in oggetto, l'aiuto concesso, per la materia prima conferita come prodotto fresco idoneo alla trasformazione, è stata di 34,5 euro/t. Tale valore, analogo a quello del 2004, è stato fissato dal Reg. (CE) n.

170/2005. Il prezzo della materia prima viene invece stabilito dalle parti e definito alla stipula di ogni singolo contratto in funzione delle caratteristiche qualitative e dai quantitativi contrattati. Le Organizzazioni dei produttori che hanno partecipato al regime d'aiuto sono state 15 nel 2005, mentre le industrie che, in Regione, hanno trasformato il pomodoro sono state 22 a cui sono collegati altri impianti, complessivamente 29 stabilimenti. L'aiuto comunitario erogato alle OP dell'Emilia-Romagna è stato pari, per il solo pomodoro, a 66,3 milioni di euro per un quantitativo complessivo ammesso all'aiuto pari a 1,9 milioni di tonnellate, quantità nettamente superiore a quella dell'anno precedente.

L'importo della materia prima pagato dalle industrie di trasformazione alle OP per la produzione conferita ed accettata alla trasformazione è pari a 64 milioni di euro per un quantitativo complessivo di tonnellate leggermente superiore rispetto a quanto concordato. La superficie coltivata a pomodoro risulta essere, complessivamente, in Emilia-Romagna, superiore ai 24 mila ettari.

Pere

I prodotti finiti che danno diritto all'aiuto sono: le pere sciropate e/o al succo naturale di frutta, che derivano dalle coltivazioni a pereto delle varietà Williams e Rocha e quelle derivanti dalle medesime varietà impiegati per la preparazione di "miscugli di frutta". Il regolamento che ha fissato il prezzo per la campagna 2005/06 è il Reg. (CE) n. 1101/2005 ed il valore è stato stabilito in 124,58 euro/t.

Le OP che hanno stipulato contratti con le nove industrie di trasformazione, riconosciute dalla regione Emilia-Romagna, sono state 12. Il quantitativo di pere conferito ed accettato dalle industrie di trasformazione è stato superiore alle 40 mila tonnellate per un contributo comunitario di oltre 5,05 milioni di euro. L'importo complessivo pagato alle OP per le pere conferite ed accettate dalle industrie è stato di 7,7 milioni di euro.

Pesche

Come per le pere, anche per le pesche i prodotti finiti che hanno origine dalla lavorazione delle medesime sono quelle "sciropate e/o al succo naturale di frutta" oppure quelle destinate alla produzione di "miscugli di frutta". Anche per questo prodotto l'aiuto è stato fissato dal Reg. (CE) n. 829/2005, e stabilito in 47,7 euro/t.

Le OP che hanno contrattato pesche con le industrie di trasformazione sono state 10, mentre le industrie autorizzate alla trasformazione e che hanno ritirato il prodotto sono state 5.

Il quantitativo di pesche collocato alle industrie di trasformazione per le la trasformazione nei prodotti finiti citati ha superato le 15.979 tonnellate ed ha originato un aiuto pari a 762.221 euro.

Il prezzo della materia prima pagato dalle industrie di trasformazione alle OP per le pesche è stato di poco superiore ai 3.357 milioni di euro.

Prugne secche

L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1535/03 definisce come "prugne secche" quelle ottenute dalle prugne d'ente essiccate, debitamente trattate o trasformate condizionate in idonei contenitori e atte al consumo umano.

Hanno diritto all'aiuto le OP che hanno stipulato contratti con le industrie di trasformazione o che autotrasformano il prodotto conferito dai soci.

In regione operano due OP, che agiscono in qualità di autotrasformatore ed entrambe dispongono di stabilimenti presso la nostra regione. Il quantitativo di prugne secche che hanno diritto all'aiuto è pari a 1.388,98 tonnellate (t. equivalenti al calibro 66 con umidità massima del 23%).

Questo ha generato un aiuto comunitario pari a 1.090.307,52 euro, (contributo erogato nel 2006). Contrariamente alle altre specie ortofrutticole in questo caso, il diritto all'aiuto è a vantaggio dell'industrie di trasformazione, a condizione, però, che la stessa industria garantisca ai soci dell'OP il prezzo minimo garantito. L'aiuto ed il prezzo minimo sono stati fissati dal Reg. (CE) n. 1310/05 e sono risultati pari a 784,97 euro/t per il contributo mentre il prezzo minimo pagato dalle industrie di trasformazione ai produttori è stato di 1.935,23 euro/t. Il prezzo minimo garantito pagato dall'industria ha un ammontare complessivamente superiore a 2,7 milioni di euro.

12.5. Qualità controllata e valorizzazione della produzione ortofrutticola

La regione Emilia-Romagna, nell'anno 2005, ha intrapreso diverse iniziative rivolte al sostegno della valorizzazione commerciale delle produzioni ortofrutticole. Tra queste azioni, una particolare attenzione viene rivolta all'attività che fa riferimento al marchio collettivo regionale "Qualità Controllata" (Q.C.), il cui fine è quello di valorizzare le produzioni eco-compatibili agricole e alimentari, fresche e trasformate, ottenute da quanto definito negli specifici "Disciplinari di Produzione Integrata" (D.P.I.). I disciplinari, come noto, fissano i criteri e le norme dei processi produttivi necessari alla diminuzione dell'impatto ambientale ed alla tutela della salute dei consumatori e degli operatori agricoli. Le regole definiscono i principali

aspetti del processo produttivo dalla scelta varietale alla concimazione, dall'irrigazione alla difesa fitosanitaria e il diserbo nonché la gestione dei prodotti al momento della raccolta e, successivamente, nel post-raccolta.

Le certificazioni di queste produzioni sono affidate ad organismi terzi di certificazione, accreditati secondo le norme della serie EN 45000. Le modalità di svolgimento della vigilanza si attuano attraverso ispezioni nei siti di produzione, trasformazione, conservazione e commercializzazione nonché, nell'esecuzione di prelievi di campioni dei prodotti da avviare all'analisi, utili per la determinazione dei residui dei prodotti fitosanitari impiegati.

Il marchio "Qualità Controllata" è applicabile non solo alle produzioni della regione Emilia-Romagna, ma anche a quelle ottenute in altre regioni che rispettano, naturalmente, gli appositi disciplinari di produzione integrata regionali.

Per il settore ortofrutta la campagna di valorizzazione 2004/05 ha visto la presenza, complessivamente, di 53 imprese concessionarie del marchio "Qualità Controllata" e in tale numero sono comprese le imprese commerciali di trasformazione, le cooperative e le associazioni di produttori, che a loro volta, aggregano, nei programmi di valorizzazione, un numero rilevante di aziende agricole produttrici. La valenza comunitaria riconosciuta al marchio regionale "Qualità Controllata" ha portato diverse aziende singole e consorzi a richiederne la possibilità di adozione.

Complessivamente nella campagna 2004/05, la valorizzazione a marchio ha interessato un volume totale di prodotti ortofrutticoli di poco superiore a 6 milioni di quintali pari al 21,2% della produzione ottenuta e potenzialmente etichettabile come Q.C.. L'incidenza del prodotto etichettato rispetto a quanto commercializzato come "integrato" è stato pari al 26,8%.

Nel comparto orticolo, le iniziative di valorizzazione a marchio Q.C., hanno interessato 4.363.649 q.li di prodotti, pari al 22,8% di quelli commercializzati come "integrati" (tab. 12.13).

Per le colture frutticole, la valorizzazione è stata riferita ad una massa totale di prodotto di poco superiore a 1.700.000 q.li, corrispondente al 48,2% di quanto commercializzato come "integrato". Infine, per i funghi la totalità del prodotto, (5.770 quintali) è stata oggetto di valorizzazione.

Nella campagna 2004/05, l'analisi del rapporto fra la produzione valorizzata a marchio Q.C. e quella commercializzata come "integrata" denota un deciso incremento pari al 72,9%, rispetto a quanto registrato nell'anno precedente. La valutazione dei singoli comparti evidenzia che le orticole registrano un aumento pari al 111%, mentre per le frutticole l'incremento è più contenuto +18,3%. Solo per i funghi si registra un andamento in controtendenza con una flessione del 9%. Il bilancio positivo è da ascrivere, come ri-

Tab. 12.13 - Marchio “Qualità controllata” Campagna di valorizzazione 2004/05
- Applicazione in Emilia-Romagna Legge Regionale n. 28/99

<i>Specie</i>	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (q.li) (1)	24.206.078	4.584.110	5.770
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (q.li) (2)	19.163.932	3.578.086	5.770
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	4.363.649	1.724.931	5.770
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	38.206,98	20.875,96	0,55
e Incidenza c/b (%)	22,8	48,2	100
f Produzione etichettata Q.C. Var. 2002/2003 (%)	111,7	18,3	0

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio “Q.C.”.

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

sulta dai numeri presentati, dalla prestazione altamente positiva determinata dagli ortaggi, ma lusinghiero è stato anche il risultato conseguito dalle frutticole. Tutto questo, alla luce della difficile collocazione commerciale di alcune specie (le frutticole estive in particolare) che ha contraddistinto la campagna 2004/05.

L’approfondimento delle valutazioni sulle diverse tipologie di concessionari, singole aziende agricole ed imprese consortili (cooperative ed associazioni di produttori, imprese di commercializzazione), ha evidenziato la situazione riportata nelle seguenti tabelle 12.14 e 12.15.

Per le imprese singole la valorizzazione ha interessato, nel complesso, 131.600 q.li di prodotti, pari al 95,3% di quanto ottenuto come “integrato”. Di questi, 120.000 q.li sono relativi a prodotti orticoli con una percentuale rispetto al totale dell’integrato del 99%, mentre per le frutticole il totale della

Tab. 12.14 - Marchio “Qualità controllata” - Campagna di valorizzazione 2004/05 - Attività delle singole aziende agricole

<i>Specie</i>	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (q.li) (1)	144.331	11.927	5.770
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (q.li) (2)	120.487	11.927	5.770
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	120.417	5.456	5.770
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	1.646,97	27,34	0,50
e Incidenza c/b (%)	99,94	45,74	100

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio “Q.C.”.

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

Tab. 12.15 - Marchio “Qualità controllata” Campagna di valorizzazione 2004/05
- Attività dei concessionari consortili

<i>Specie</i>	<i>Orticole</i>	<i>Frutticole</i>	<i>Funghi</i>
a Produzione ottenuta secondo D.P.I. (1) (q.li)	24.063.030	4.572.183	0
b Produzione commercializzata secondo D.P.I. (2) (q.li)	19.044.727	3.566.159	0
c Produzione etichettata come Q.C. (q.li)	4.431.165	1.719.331	0
d Superficie totale su cui si applicano i D.P.I. (ha)	36.563,21	20.848,62	0
e Incidenza c/b (%)	22,29	48,21	0

(1) Si intende la produzione integrata commercializzabile a marchio “Q.C.”.

(2) Si intende la produzione commercializzata come integrata.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

produzione etichettata a marchio è stata di 5.456 q.li pari al 45,7% del prodotto ottenuto come “integrato”. Il comparto dei funghi, anche per il 2004/05, ha registrato il 100% della valorizzazione rispetto al totale della produzione.

L’analisi della valorizzazione svolta dai concessionari consortili ha denotato un volume complessivo di quasi 6 milioni di q.li, cioè il 26,4% del commercializzato come prodotto “integrato”.

Alla luce di questi risultati, appare che la valorizzazione con il marchio Q.C. risulta maggiormente premiante per le aziende agricole singole, piuttosto che per le imprese consortili. In un momento di crisi dei consumi, le iniziative commerciali intraprese dalla singole aziende agricole e rivolte a mercati particolari, rionali o piccoli negozi al dettaglio, hanno risentito meno della situazione congiunturale negativa.

Infine e per completezza di informazione, è opportuno definire l’attività di valorizzazione condotta dai concessionari intesi come imprese di trasformazione. La caratteristica di queste imprese è quella di produrre il cosiddetto prodotto “semilavorato” (come nel caso del pomodoro da industria) che, in quanto tale, non arriva direttamente nei circuiti commerciali.

Per tale ragione è opportuno considerare indicatori diversi da quelli utilizzati per la valutazione dei concessionari intesi come consorzi e aziende singole. Il parametro principale è rappresentato dal rapporto fra la produzione commercializzata secondo D.P.I. e la complessiva ottenuta come D.P.I., vale a dire la produzione complessiva ottenuta seguendo le regole contenute nei Disciplinari di Produzione Integrata.

Per il pomodoro da industria (oltre 1 milione di q.li di prodotti D.P.I.), che rappresenta la specie principale per le imprese di trasformazione, la campagna 2004/05 ha registrato che tale rapporto è pari al 86%.